



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

UN PROGRAMMA PER IL CLIMA?

IL CLIMA NEI PROGRAMMI ELETTORALI

ANALISI
SETTEMRE 2022



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	EMISSIONI, LEGGI E PARTECIPAZIONE	4
3	ENERGIA	6
4	ADATTAMENTO	8
5	SETTORE PRODUTTIVO E LAVORO	9
6	FINANZA	11
7	EUROPA E POLITICA ESTERA	12
8	CONCLUSIONI	13
	ABOUT ECCO	15

1 INTRODUZIONE

Il clima e l'energia sono temi protagonisti della campagna elettorale in vista del voto del 25 settembre 2022. Le temperature estreme di questa estate, siccità, incendi, frane e grandi piogge così come l'impennata del prezzo del gas e dell'elettricità, hanno contribuito ad aumentare l'attenzione pubblica e catalizzare quella politica. Attenzione che si vede in tv, si legge sulla stampa e anche nei programmi dei partiti.

Clima ed energia non sono più temi ignorati dalla politica che ha prontamente colto il sentimento generale degli italiani – [sempre più attenti alla transizione ecologica](#) – e li ha resi terreno di confronto e scontro della “campagna elettorale estiva”. Ma proprio perché di questi temi ne parlano ormai tutti, è fondamentale scendere nel dettaglio e capire cosa bolle in pentola.

ECCO ha realizzato un'analisi delle proposte di “politica del clima”, divise per i suoi pilastri principali, all'interno dei programmi dei principali partiti, Verdi-SI, PD, +Europa, Azione-Italia Viva, Noi Moderati, Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle, prendendo in esame [i programmi depositati](#) dai partiti e, ove non disponibili, quelli presentati dalle coalizioni.

La tabella di analisi completa è scaricabile [qui](#).

2 EMISSIONI, LEGGI E PARTECIPAZIONE



EMISSIONI, LEGGI E PARTECIPAZIONE								
Obiettivi climatici 2030 e neutralità climatica	obiettivo nazionale di riduzione -70% al 2030 rispetto al 1990; neutralità climatica nel 2045	obiettivo UE di riduzione -55% entro il 2030; neutralità climatica al 2050	-55% al 2030	Non menzionati; generico riferimento a sostegno obiettivi europei.	obiettivo UE di riduzione -55% al 2030, per l'Italia -41% al 2030 rispetto al 2018; neutralità climatica al 2050	Rispettare e aggiornare gli impegni internazionali assunti dall'Italia	Non menzionati	obiettivo UE di riduzione -55% al 2030; neutralità climatica al 2050
Proposta Legge Quadro sul Clima	Si, entro 100 giorni	Si	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata
Aggiornamento PNIEC e LTS nazionale	Si aggiornamento PNIEC	Non menzionato	Si aggiornamento PNIEC	Non menzionato	Non menzionato	Rispettare e aggiornare gli impegni internazionali assunti dall'Italia	Non menzionato	Si aggiornamento PNIEC
Amministrazione pubblica efficace e competente per il clima	Rafforzare ministri con un personale dedicato; completare riforma MITE; fornire minimo sul territorio di strutture amministrative per implementare politiche nazionali e produrre soluzioni autonome	Proposte per innovazione, ma non in riferimento al clima	Proposte per innovazione, ma non in riferimento al clima	Valutazione di impatto dei provvedimenti sul benessere, ma non direttamente riferiti al clima	Proposte per innovazione, ma non in riferimento al clima	Proposte per innovazione, ma non in riferimento al clima	Non menzionata	Proposte per innovazione, ma non in riferimento al clima
Partecipazione pubblica nei processi decisionali e nell'identificazione di soluzioni per contrasto al cambiamento climatico	Partecipazione attiva dei cittadini per vincere la sfida della salvaguardia del clima	Forum nazionale per il lavoro e per il clima	Non menzionata	"Citizen empowerment" e referendum consultivo, sebbene non espressamente riferiti al clima	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Informazione, comunicazione ed educazione nazionale
Giustizia Intergenerazionale	Si ma non in maniera specifica	Si, ma non in maniera specifica rispetto al clima.	Si in allegato "Una generazione avanti"	Si, ma non in maniera specifica rispetto al clima	Non menzionata	Valutazione dell'impatto generazionale delle leggi	Non menzionata rispetto al clima	Non menzionata

Quasi nessun partito prevede un obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni al 2030, come invece presente nella maggior parte dei paesi europei, ad eccezione di Verdi-SI, che propongono un obiettivo nazionale di riduzione del 70% rispetto al 1990, e il terzo polo di Azione-Italia Viva, che propongono una riduzione del 41% rispetto al 2018. La maggior parte degli altri partiti tende a confermare l'obiettivo comunitario di riduzione del 55% al 2030 anche se il programma di coalizione di centro destra mette in discussione gli obiettivi europei, senza specificare quali e come.

Analizzando provvedimenti più specifici, l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (fermo al 2019), strumento importante della politica climatica poiché individua alcuni strumenti e obiettivi settoriali di riduzione delle emissioni, viene menzionato solamente da Verdi-SI, Lega e +Europa.

La Strategia di lungo periodo al 2050 ferma alla versione presentata a inizio 2021 e non ancora inviata al Segretariato ONU come previsto dall'Accordo di Parigi nonostante la scadenza fosse il 2020, viene ignorata da tutti i partiti. Solo Verdi-SI propongono di anticipare l'obiettivo di neutralità climatica dal 2050 al 2045, in linea con quanto fatto in Germania.

Altri elementi importanti della strategia climatica, come la formazione di un'amministrazione pubblica efficace e competente per il clima e la partecipazione pubblica alle decisioni politiche, sono trattati dai programmi politici senza mai un riferimento specifico ai temi climatici.

La giustizia intergenerazionale - richiesta a gran voce dai giovani - è spesso menzionata nei programmi ma mai trattata in riferimento al clima. Si parla di salario minimo, stage retribuiti, ma non di quale pianeta si troveranno a vivere le generazioni future e perché questa sia una questione di giustizia.

Elemento di differenza nei programmi è la presenza di una proposta di una legge quadro sul clima, strumento legislativo adottato da molti paesi europei, che abbia l'obiettivo di armonizzare e guidare tutti i provvedimenti legislativi. La legge clima viene proposta da PD

e Verdi-SI per la coalizione di centro sinistra, mentre non si trova nel programma del terzo polo di Calenda e Renzi, del centro destra e del Movimento 5 stelle.

Su emissioni, leggi e partecipazione emerge un approccio diffuso debole e confuso. Sulle emissioni mancano indicazioni su un obiettivo specifico nazionale al 2030 nonostante il richiamo per lo più a quello europeo. Ad esclusione dei Verdi-SI, nessuna forza politica ha obiettivi più ambizioni di quelli Europei. Mancano totalmente soluzioni per equipaggiare la pubblica amministrazione per la sfida climatica e programmare l'utilizzo di strumenti di partecipazione innovativi o l'adozione di principi come l'equità intergenerazionale.

3 ENERGIA



ENERGIA								
Costo dell'energia	Bonus per famiglie; riforma la fiscalità energetica; tetto al prezzo del gas europeo in via temporanea; tassa 100% sugli extra profitti	Compensazione per famiglie ed imprese più vulnerabili; contratto "luce sociale"; energia a costo zero fino ad un massimo di 1.350 kWh/anno per famiglia; tetto europeo al prezzo del gas; per 12 mesi prezzi amministrati con il disaccoppiamento tra fonti fossili e rinnovabili; raddoppio credito di imposta per gli extra-costi energetici delle imprese; piano per le rinnovabili e risparmio energetico	Tetto massimo al prezzo del gas; contenere la variabilità dei prezzi	Spaziamento dal mercato olandese TTF; tetto nazionale al prezzo dell'energia; acceramento Iva per tutti; nuovo scostamento di bilancio	Ridurre del 50% il costo dell'elettricità senza oneri per lo Stato; ulteriore riduzione del prezzo di elettricità e gas; rilanciare il ruolo del "Prosumer"; price cap a livello europeo; disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità non prodotto da gas dal prezzo del metano	Efficientamento dell'utilizzo dei fondi europei con riferimento all'aumento dei costi dell'energia; Price cap europeo; nucleare come strumento per abbassare il costo dell'energia	Unità di crisi su energia e caro bollette; tetto europeo del gas; riforma Foras; unica nazionale; tassazione extra profitto; trasparenza prezzi; sterilizzazione delle entrate pubbliche da imposte energia e riduzione Iva e accise; sostegno a famiglie; crediti d'imposta; introduzione "utenze di sussistenza"	Aumentare la produzione nazionale di gas naturale per abbassare costo dell'energia; riduzione dell'aliquota Iva al 5% anche per elettricità; price cap europeo al prezzo del gas; sospendere il mercato ETS; riduzione al ribasso degli obiettivi di riduzione della CO2 previsti dal Fit-for-55
Settore elettrico a zero emissioni	Abbandono quasi totale dei combustibili fossili per settore elettrico al 2035; 80% di penetrazione rinnovabile al 2030 e quasi 100% al 2035	Non menzionate	Aumentare gli imperti di energia elettrica da fonti zero e low carbon	Società "2000 WATT"	Mix di generazione: rinnovabili e nucleare; sviluppo sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotti dalle centrali termoelettriche	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato
Nuove infrastrutture gas	Sfruttare infrastrutture esistenti prima di considerare nuove infrastrutture gas.	Rigassificatori come strutture ponte	Realizzare impianti di rigassificazione	Non menzionate	Due rigassificatori galleggianti, aumento produzione gas nazionale	Riattivazione e nuova realizzazione di pozzi di gas naturale	Nuovi rigassificatori; nuovi gasdotti, a partire con la Spagna, e potenziamento di quelli esistenti	Raddoppio TAP, due rigassificatori flottanti, riprendere l'esplorazione e la produzione nazionale di gas naturale; nuovo rigassificatore fisso nel sud del Paese; gasdotto Barcellona - Sardegna - Italia
Estrazioni nazionali gas e petrolio	Stop permanente a nuove ricerche; adesione entro COP27 ad accordo BOGA per stop produzione fossile nazionale entro il 2045	Non menzionate	Non menzionate	Stop nuove estrazioni	Favorevole ad aumentare la produzione di gas nazionale ri-attivando e potenziando gli impianti già esistenti	Favorevole a nuove estrazioni e impianti di nuova generazione	Riattivazione e ammodernamento degli impianti di estrazione	Favorevoli a aumento estrazioni nazionali
Nucleare	No	No	Rafforzare ricerca e cooperazione per sviluppo reattori e fusione nucleare e mini reattori modulari di ultima generazione	Contrari, non menzionato nel programma	Si	Si	Investire nella ricerca del nucleare di ultima generazione	Nuovi reattori nucleari o riqualificazione di centrali nucleari esistenti
Rinnovabili	80% rinnovabili nel settore elettrico al 2030 e quasi 100% al 2035	Installare 85 GW di rinnovabili in più entro il 2030	Ridurre burocrazia che frena le fonti rinnovabili.	Diminuire burocrazia e aumentare investimenti per nuovi impianti	Velocizzare autorizzazioni	Aumento produzione rinnovabile	Deciso aumento della produzione da rinnovabili; sburocratizzazione; comunità energetiche; creazione di filiera italiana ed europea per rinnovabili, reti e accumuli	Semplicificazioni autorizzazioni per rinnovabili; accelerare costruzione nuovo eolico a terra e a mare
Efficientamento edifici e superbonus	Efficienza energetica e attivazione del risparmio energetico da parte dei cittadini in cima alle priorità di azione; raggiungere un efficientamento almeno fino alla classe energetica C	Incentivi per la rigenerazione energetica e sismica degli edifici	Riformare sistema incentivi per efficienza energetica, recupero e la riqualificazione energetica degli edifici	Conferma Superbonus, accompagnato da altri bonus edilizi strutturali. Piano edilizia residenziale pubblica attraverso riqualificazione patrimonio esistente	Aumentare telearcaldamento nelle case	Bonus edifici; efficientamento energetico degli immobili residenziali pubblici e privati	Ritorno a armonizzazione energetico degli immobili pubblici e privati; edilizia scolastica ecosostenibile	Ecobonus per patrimonio immobiliare privato; garanzie per l'accesso a superbonus per tutti i soggetti che hanno già maturato il diritto

Uno dei temi più caldi della campagna elettorale è l'energia, ampiamente trattato da tutti i partiti. Se da una parte c'è un generale consenso rispetto all'obiettivo di contenere i costi dell'energia che stanno mettendo in crisi famiglie e imprese, le differenze sostanziali si notano sui provvedimenti e le tecnologie da adottare.

Tutti gli schieramenti propongono, seppure in maniera molto meno netta, sul gas: il Movimento 5 Stelle non menziona nuove infrastrutture nel suo programma, il PD e +Europa sono favorevoli a nuovi rigassificatori come soluzione ponte compatibile con la decarbonizzazione, mentre Verdi-SI promuove il pieno utilizzo dell'infrastruttura esistente prima di impegnarsi in nuovi impianti.

La spaccatura si ripropone, sebbene in maniera molto meno netta, sul gas: il Movimento 5 Stelle non menziona nuove infrastrutture nel suo programma, il PD e +Europa sono favorevoli a nuovi rigassificatori come soluzione ponte compatibile con la decarbonizzazione, mentre Verdi-SI promuove il pieno utilizzo dell'infrastruttura esistente prima di impegnarsi in nuovi impianti.

Il terzo polo propone la costruzione di due rigassificatori galleggianti, e lo stesso fa anche il centro destra, con la Lega che ipotizza un raddoppio del TAP e un gasdotto Barcellona-Sardegna-Penisola italiana, supportato anche da Fratelli d'Italia. Non vengono forniti elementi per valutare come queste infrastrutture possano essere compatibili con l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni al 2030, pur confermato nei programmi del terzo polo e Lega.

Sono simili anche le posizioni sull'aumento delle estrazioni nazionali di gas e petrolio, promosse dal terzo polo e dal centro destra e non menzionate nei programmi di PD e +Europa. Il Movimento 5 stelle si oppone alla creazione di nuovi pozzi. Verdi-SI propongono la piena adesione dell'Italia, in occasione della prossima COP27 a novembre in Egitto, alla Alleanza internazionale per l'uscita progressiva dalla produzione di gas e petrolio ([BOGA](#)) – di cui il nostro paese è parte dal 2021 in qualità di “amico” - che prevede lo stop alla produzione fossile entro il 2045.

L'energia emerge come un tema divisivo, come confermano anche le dichiarazioni dei leader. Se da una parte c'è un generale supporto alle rinnovabili e alla velocizzazione delle autorizzazioni, dall'altra solo Verdi-SI e PD propongono chiari obiettivi quantitativi, i primi raggiungere 80% di penetrazione al 2030 e quasi il 100% al 2035 e i secondi installare 85 GW al 2030, valori compatibili al raggiungimento degli obiettivi europei e in linea con gli impegni del Governo uscente. In generale, il centro destra propone gas e nucleare per la transizione e come tecnologie per abbassare il costo dell'energia, sebbene non sia chiaro come i tempi e costi del [nucleare](#) e di un maggiore [sfruttamento del gas nazionale](#) possano contribuire alla crisi attuale dei prezzi ed essere compatibili con gli obiettivi climatici; il centro sinistra tende maggiormente a identificare efficienza energetica e rinnovabili come principale risposta strutturale alla contingenza attuale, in linea con gli scenari di decarbonizzazione di medio e lungo periodo e alle politiche europee.

4 ADATTAMENTO



ADATTAMENTO								
Aggiornamento Piano Nazionale Adattamento	Rendere pienamente operativo il Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamenti climatici	Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico al 2050	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Aggiornare e rendere operativo il Piano di adattamento	Non menzionato
Piano per le foreste	Piano salva foreste per la protezione, il ripristino, la conservazione e la valorizzazione di questi ecosistemi	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Garantire la manutenzione delle foreste	Rimboschimento e piantumazione di alberi	Non menzionato	Gestione forestale sostenibile
Politiche per rigenerazione del suolo e contro il consumo di suolo	Contrasto alla desertificazione	Legge sul consumo di suolo	Non consentire più alcun condono sulle difformità edilizie, contrastando il consumo di suolo	Riqualificazione edifici esistenti senza consumo di suolo; legge sui beni comuni.	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate	Semplificare la normativa per le opere di prevenzione
Politica dell'acqua	Piano di investimenti per il risparmio idrico e contro la dispersione idrica, agire contro l'invasione e il dissesto idrogeologico nei bacini idrografici forestali. Controllo pubblico dell'acqua.	Piano nazionale per l'acqua, la siccità e il dissesto idrologico	Favorire gli investimenti pubblici e privati nelle reti idriche	Legge acqua pubblica, investimenti sulla rete idrica, sugli invasi e sulla depurazione. Completamento della carta geologica.	Piano per la gestione del dissesto idrologico e della crisi idrica	Programma straordinario di resilienza, efficientamento delle reti idriche	Piano Invasi per la siccità; riqualificazione e potenziamento reti idriche; dissalatori a scopo agricolo	Efficientare rete idrica, bacini di accumulo
Tutela della biodiversità	Obiettivi del 30% di aree protette, delle quali il 10% di aree a stretta protezione	Solo menzionata	Non menzionata	Menzionata solo nel titolo	Solo menzionata	Creazione di nuove riserve naturali	Investire in ricerca per tutela della biodiversità	Tecniche di evoluzione assistita

Le politiche di adattamento sono un tema largamente ignorato nei programmi, nonostante la fragilità del nostro Paese, tra i più esposti in Europa agli impatti climatici. Infatti, i danni causati da eventi come alluvioni e siccità andrebbero gestiti con opportune politiche di adattamento. Interventi che se ben progettati coincidono con le strategie di mitigazione e permettono di assicurare che le risorse spese nelle politiche climatiche abbiano impatti territoriali diretti. L'Italia ha un piano di adattamento in attesa di approvazione dal 2018 e che necessita di modifiche. PD, Verdi-SI e Fratelli d'Italia sono gli unici a fare menzione di un suo aggiornamento.

Per il terzo polo e la Lega, il tema dell'adattamento non viene trattato e viene sostituito da una politica per la gestione forestale. I programmi propongono una gestione sostenibile delle foreste con attenzione al rilancio della filiera del legno, mentre Forza Italia promuove la piantumazione di alberi con l'obiettivo di "piantare un milione di alberi". L'adattamento non compare nel programma M5S.

La gestione dell'acqua è un tema rilevante della strategia di adattamento di un paese. Verdi-SI e M5S parlano esplicitamente di gestione pubblica dell'acqua, mentre gli altri partiti, in maniera più o meno uniforme, citano un piano per limitare la dispersione idrica senza specificare la provenienza degli investimenti, ad eccezione di +Europa che menziona gli investimenti privati.

Anche la tutela della biodiversità è trattata in maniera abbastanza marginale da gran parte degli schieramenti. Verdi-SI ne fa una parte importante del programma con un obiettivo del 30% di aree protette in linea con gli obiettivi europei. La coalizione di centrodestra e il centro prevedono la creazione di nuove riserve naturali ma senza specifiche mentre la Lega tratta anche il tema delle tecniche di evoluzione assistita, una sorta di evoluzione degli OGM.

L'adattamento rimane ancora marginale nelle proposte politiche. Nelle prime elezioni in cui il clima entra a fare parte dei programmi elettorali, la capacità dei partiti di esprimere una politica per il clima articolata e complessa è ancora limitata, seppur le politiche di adattamento e resilienza, volte a prevenire, reagire e resistere agli impatti del cambiamento climatico, sono una componente essenziale della politica per il clima.

5 SETTORE PRODUTTIVO E LAVORO



SETTORE PRODUTTIVO E LAVORO								
Plastic tax	SI, entro Gennaio 2023	Non menzionata	Non menzionata	Favorevoli, non menzionata nel programma	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata
Acciaio (piano per la transizione del settore)	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato
Sostegno PMI per costo energia	Aiutare la conversione ecologica industriale anche socialmente	Compensazione per famiglie ed imprese più vulnerabili	"Escludere gli oneri di sistema" imposti dalla bolletta alle PMI	Superbonus energia imprese; potenziamento e stabilizzazione decennale del piano Transizione 4.0	Incentivare con garanzia statale la produzione di energia per autoconsumo	Detassazione e decontribuzione buono energia	Credito d'imposta	Meccanismi di "gas release" e "energy release"; credito di imposta delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e gas
Gestione rifiuti	Favorire la riduzione dei rifiuti; termovalorizzatori come soluzione di ultima istanza	Non menzionato	Termovalorizzatore a Roma	Stop a tecnologie obsolete per lo smaltimento dei rifiuti; no incentivi; promozione vuoto a rendere	70 nuovi impianti da realizzare entro il 2035 (termovalorizzatori, impianti di trattamento bio-meccanico, impianti di smaltimento...). Premialità per i Comuni che riducono la quota di rifiuti non inviati al riciclaggio.	Realizzazione di impianti innovativi e sostenibili; aumentare il livello quantitativo e qualitativo del riciclo di rifiuti	Chiusura ciclo dei rifiuti; promozione vuoto a rendere	Incremento dell'impiantistica dei rifiuti (termovalorizzatori, impianti a biogas, biometano)
Sostegni ed incentivi per un'agricoltura sostenibile e rigenerativa	Sostegno all'agricoltura biologica e a km zero	Sostegno a 2500 progetti di impresa agricola verde	Non menzionati	Piano transizione 4.0, cedibilità dei crediti fiscali per gli agricoltori che investono; promozione filiera corta e tecnologie satellitari per utilizzo razionale di acqua e fertilizzanti	Agricoltura protagonista della transizione energetica; vendita delle eccedenze energetiche; sviluppo dell'agrivoltaico, del biogas e del biometano	Non menzionati	Non menzionati	Sostegno all'agrivoltaico
Trasporto privato	Riconosciuti benefici dell'auto elettrica, ma priorità dell'impegno per il trasporto collettivo	Non menzionato	Sviluppo della mobilità elettrica, funzionale anche allo sviluppo della filiera dei veicoli elettrici	Riconversione del parco auto circolante e utilizzo agevolato dei mezzi elettrici; smart road; investimenti sulle interconnessioni infrastrutturali	Diminuire l'uso di mezzi privati inquinanti e incentivi per macchine ibride e elettriche da parte dei privati	Non menzionato	Smart road e mobilità sostenibile	Ecobonus per la rottamazione delle vecchie auto in favore dell'acquisto auto a basse emissioni; importante sostenere lo sviluppo dell'auto elettrica ma è profondamente sbagliato il bando dell'auto a combustione interna dal 2035
Trasporto pubblico	Trasporti pubblici locali e treni regionali gratuiti per gli Under 30; 10 mesi di trasporto pubblico locale gratuito. Massiccio potenziamento di un trasporto pubblico gratuito ed ecologicamente sostenibile. Investire sull'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico	Trasporto pubblico locale gratuito per giovani e anziani; sistemi di sconto per altre categorie; biglietto unico; piena gratuità per famiglie a reddito medio e basso, sostituzione del parco circolante del trasporto pubblico locale con mezzi a zero emissioni e ibridi	Non menzionato	Biglietto unico integrato	Attuare una liberalizzazione del trasporto pubblico non di linea	"Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico"	Piano nazionale per la mobilità, robustire la cura del ferro, potenziare il trasporto pubblico locale di linea e non di linea, favorire il ricambio ecologico del parco mezzi, sistema di "Livelli essenziali di trasporto" per continuità territoriale alle aree interne, montane e isolate.	Solo menzionato
Politiche di giusta transizione	Giustizia sociale, diritti civili, giustizia ambientale vanno di pari passo	Creazione di circa 500.000 nuovi posti di lavoro con settore rinnovabile	Supporto finanziario sotto forma di voucher formazione-lavoro da utilizzarsi nelle diverse fasi di transizione	Non menzionato	Non menzionato	Non menzionato	SI ma non in maniera specifica rispetto al clima	Non menzionata

Gran parte delle attività economiche sono fortemente condizionate dalle politiche energetiche e climatiche nazionali ed europee. Questo vale per le PMI, tessuto produttivo chiave del Paese e per i processi industriali ad alta intensità energetica ed emissiva quali cemento, acciaio e chimica. Politiche che coinvolgono l'industria dell'automotive, che vedrà una completa riforma nel prossimo decennio, l'agricoltura, fortemente impattata dal cambiamento climatico, la pesca e il turismo (non trattati qui) fortemente sensibile agli impatti climatici.

Nessun partito propone un [piano di decarbonizzazione per l'acciaio](#), ignorando sia la via per arrivare all'acciaio verde sia la gestione degli impatti ambientali della situazione attuale.

Nessuno schieramento, ad eccezione di Verdi-SI, menziona nel programma la plastic tax, la cui introduzione viene rimandata di anno in anno e nonostante [ogni anno l'Italia versi 800 milioni di euro all'Europa di plastic tax quale contributo a copertura del programma Next Generation EU da cui arrivano le risorse per finanziare i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#).

Diffusamente trattato è invece il tema della gestione dei rifiuti, con particolare attenzione ai termovalorizzatori. Questo tema divide fortemente gli schieramenti politici tra sostenitori (Lega, FdI, FI, terzo polo) e oppositori (M5S, PD, SI-Verdi).

Per quanto riguarda la mobilità, i partiti sono abbastanza concordi rispetto all'importanza dell'auto elettrica, con la coalizione di centrodestra che però tiene la porta aperta anche alle

auto a combustione interna a maggiore efficienza e ibride, mentre M5S e centrosinistra puntano in maniera più decisa sull'elettrificazione del trasporto privato.

Il trasporto pubblico è genericamente menzionato, ma trovano poco spazio gli strumenti per la sua promozione e l'integrazione della mobilità attiva. Sul fronte dei costi per il trasporto pubblico, il M5S propone il biglietto unico integrato, il PD sistemi di sconto soprattutto per giovani e anziani, Verdi-SI tariffe agevolate per diverse categorie e 10 mesi di trasporto pubblico gratuito. Il resto dei partiti cita un generico supporto al trasporto pubblico locale.

Poco menzionato il tema della giusta transizione in relazione ai cambiamenti delle attività produttive nell'ambito della conversione energetica.

In generale il clima non viene identificato come una variabile chiave nelle proposte di politica industriale e occupazionale dei vari partiti. Si fa fatica a trovare nei programmi il nesso tra la transizione energetica e climatica e le opportunità di rilancio degli investimenti, opportunità di occupazione e della competitività, anche per settori fortemente condizionati dagli obiettivi clima quali il cemento o l'acciaio – caratterizzati da un grande consumo di energia e emissioni di processo significative – o per temi strategici per l'economia e la qualità della vita come la mobilità, l'agricoltura e la gestione dei rifiuti.

6 FINANZA

FINANZA								
Riforma della fiscalità ambientale	Abolire sussidi fossili; riforma la fiscalità energetica in modo strutturale; riforma ambientale del Fisco	Riforma fiscale verde che promuova gli investimenti verdi di imprese e famiglie	Premialità e fiscalità di vantaggio per autoproduzione e comunità energetiche; eliminazione graduale di tutti i sussidi dannosi all'ambiente	Cessioni crediti fiscali strutturali; conversione sussidi ambientalmente dannosi	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Mantenere sussidi per combustibili fossili
Modifica patto di stabilità	Riforma del Patto di Stabilità per la transizione ecologica	Riforma del Patto di Stabilità verso un nuovo Patto di Sostenibilità	Revisione del Patto di Stabilità e del Fiscal Compact	Riforma del Patto di stabilità e crescita scorporando gli investimenti verdi dal computo del deficit	Non menzionato	Revisione delle regole del Patto di stabilità e della governance economica	Revisione patto di stabilità	Revisione patto di stabilità
PNRR	Rivedere l'adeguatezza del PNRR rispetto alle necessità dell'adattamento. Rimodulare il fondo complementare del PNRR per trasporto pubblico	Piena realizzazione delle misure previste dal PNRR sulle politiche attive	Procedere all'attuazione	Maggiore tutela e controllo dei fondi	Realizzare infrastrutture che migliorino l'economia circolare	Pieno utilizzo risorse, ma anche una sua revisione	Aumentare le risorse per l'approvvigionamento energetico, diminuire dipendenza dal gas russo e ridurre razionamenti e aumento dei prezzi	White list per investire i fondi
Banche per il clima (CDP, SACE, Invitalia)	Trasformare CDP, SACE e Invitalia in Banche per il clima	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate	Non menzionate

Il tema della finanza e della gestione degli investimenti è centrale in qualsiasi campagna elettorale, ma ha acquisito ancor più importanza in queste “elezioni estive”, con il nuovo governo che sarà chiamato a implementare in via sostanzialmente definitiva gli investimenti del PNRR.

Proprio sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si concentrano tutti i partiti, con il M5S che propone un maggiore controllo sull'uso dei fondi, e il programma di coalizione del centrodestra che promuove l'utilizzo completo delle risorse ma anche una revisione del piano. Il terzo polo punta molto su investimenti legati all'economia circolare, tema che include la gestione dei rifiuti e i termovalorizzatori, mentre il centrosinistra intende continuare con l'attuazione del piano, con Verdi-SI che propone una rimodulazione del fondo complementare e una particolare attenzione alle politiche di adattamento.

Unisce sostanzialmente tutti gli schieramenti anche il superamento del patto di stabilità, con il solo terzo polo di Calenda e Renzi che non menziona il tema nel programma. Le differenze di approccio sul debito in relazione al clima sono però importanti.

Il M5S propone chiaramente lo scorporo degli investimenti verdi dal deficit, il centrosinistra chiede una revisione del patto di stabilità in favore di transizione ecologica e sostenibilità, mentre il centrodestra si limita a invocare una revisione dello stesso, senza però esplicitare in quale direzione questa modifica debba andare.

Il tema forse più divisivo tra quelli analizzati in questa categoria è la riforma della fiscalità ambientale, dove spicca la posizione della Lega, che propone di mantenere i sussidi per i combustibili fossili, mentre il M5S ne ipotizza la riconversione e Verdi-SI l'abolizione.

Se da un lato PNRR, patto di stabilità e solo parzialmente la fiscalità ambientale sono affrontati, i grandi assenti dai programmi sono gli istituti pubblici di credito e di garanzia come Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Sace, enti fondamentali per l'attuazione degli investimenti, che vengono presi in esame solo nel programma di Verdi-SI, che ne propone una riforma che li renda “[banche per il clima](#)”.

7 EUROPA E POLITICA ESTERA



EUROPA E POLITICA ESTERA								
Green Deal e pacchetto Fit for 55	Incremento ambizione Green Deal con nuovi obiettivi al 2030 55% rinnovabili e 45% risparmio attraverso efficienza	Conferma del pacchetto Fit for 55, supporto alla tassa sul carbonio alle frontiere (Carbon Border Adjustment Mechanism o CBAM)	Non menzionati	Non menzionati direttamente; a favore del raggiungimento degli obiettivi europei.	Non menzionati	Tutela interessi nazionali nei dossier legislativi europei, con particolare riferimento alla transizione ecologica	Ruolo proattivo nei negoziati del pacchetto Fit for 55 per difendere e tutelare gli interessi del sistema industriale e produttivo; introduzione di "dazi di civiltà" per prodotti extra UE che non rispettano stessi standard ambientali	Riforma del Green Deal europeo e del FitFor55
Politica energetica comune	Politica comune sul gas	Non menzionata	Politica energetica europea	Energy Recovery Fund	Non menzionata	Non menzionata	Potenziamento di RepowerEU per superare la dipendenza energetica dalla Russia	Non menzionata
Diplomazia climatica (Inviate, G7/G20, COP, CD diplomacy)	Corpo diplomatico adeguato alla sfida climatica	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata
Mediterraneo e Africa	Nuovi contratti gas devono essere limitati al minor tempo possibile; nuovi partenariati incentrati sulle energie rinnovabili e nuovi modelli di sviluppo industriale e agricolo	Sviluppo green economy nel mediterraneo	Completa sostituzione del gas russo con quello proveniente da altri paesi per tutto il periodo della transizione	Progetto Mediterraneo nell'ambito del settore marittimo	Sud Italia, hub energetico del Mediterraneo	Diversificazione degli approvvigionamenti energetici	Puntare sul "corridoio Mediterraneo" e rendere l'Italia hub europeo dell'energia; una "formula Mattei per l'Africa"	Rafforzamento di forniture esistenti e nuove forniture di Cni, Sostenere il gasdotto EastMed/Posidon
Finanza per il clima	Mobilitare 4 mld dollari annui per finanza per il clima; riforma architettura finanziaria nell'ambito G7/G20 per finanziare transizione a livello globale	Non menzionata	Non menzionata	Rendere permanente emissione debito comune per finanziare raggiungimento obiettivi europei	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata	Non menzionata

La politica comunitaria emerge come un grande spartiacque, con il programma della coalizione di centro destra che prevede un cambio significativo della posizione dell'Italia nei negoziati europei per rivedere gli obiettivi su clima ed energia, ma senza indicare quali e come. Il centrosinistra e M5S confermano gli obiettivi europei del pacchetto *Fit for 55* e del Green Deal; il terzo polo e +Europa non citano esplicitamente l'argomento.

Gli unici propensi a una maggiore ambizione europea sono Verdi-SI, a favore di un incremento degli obiettivi al 2030 di 55% delle rinnovabili e 45% di risparmio attraverso l'efficienza energetica.

Sebbene la politica estera sia imprescindibile e necessaria per garantire lo sforzo globale per il clima, senza il quale la sicurezza e gli interessi nazionali non potranno essere garantiti anche a fronte di importanti sforzi nazionali, **è il tema più ignorato dai partiti.**

Nonostante l'Italia sia stata protagonista nel 2021 [con la Presidenza G20](#) e [la co-organizzazione della COP26 di Glasgow](#), nessuna parola è stata spesa per la COP27 in Egitto e per la Presidenza italiana del G7 nel 2024, ad eccezione di Verdi-Si. **Grandi assenti gli impegni della finanza per il clima**, che vengono menzionati solamente da Verdi-SI con la proposta di mobilitare 4 miliardi di dollari annui, [in linea con la quota equa per l'Italia](#), e di riformare l'architettura finanziaria nell'ambito del G7/G20 per finanziare la transizione a livello globale.

Altre differenze nei programmi si rintracciano nel rapporto con i fornitori di gas non russi, in particolare in Africa e nel Mediterraneo. Il PD propone lo sviluppo della green economy nel Mediterraneo, con nuovi partenariati incentrati sulle energie rinnovabili e nuovi modelli di sviluppo industriale e agricolo. Sulla stessa onda Verdi-SI, che sono anche gli unici a proporre che i contratti gas per gestire l'attuale crisi siano limitati nel tempo. Di contro, il terzo polo e centro destra puntano a fare dell'Italia un hub europeo dell'energia e del gas, mirando ad ampliare i paesi da cui l'Italia importa gli idrocarburi.

8 CONCLUSIONI

Quelle che l'Italia si accinge a vivere verranno ricordate come le "elezioni estive", ma sono anche le prime elezioni dove il clima è protagonista nell'opinione pubblica, ed è entrato nei programmi dei partiti, nelle tribune politiche e sui titoli dei giornali.

La tabella completa è scaricabile [qui](#).

Tre le considerazioni conclusive:

1. Non sempre i programmi parlano di cambiamenti climatici in maniera esplicita. Il clima è presente anche se ancora non abbastanza integrato nelle politiche economiche, occupazionali, sociali e di politica estera. Tutti i partiti, anche grazie alla grande pressione dei giovani e della società civile, trattano il clima come un tema centrale del proprio programma, seppur con diversi livelli di ambizione e talvolta profonde differenze. Non sempre il fatto che in linea di massima tutti i programmi confermano l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni al 2030 significa che le proposte nei diversi settori siano coerenti con tale obiettivo.
2. Dalle proposte dei partiti emergono due diverse vie per la transizione. La prima, proposta dal centro destra, punta su un sistema energetico basato su gas e nucleare (su questo converge anche il terzo polo) e una revisione degli obiettivi europei. La seconda, proposta dal fronte progressista, identifica efficienza e rinnovabili come la via maestra da seguire in linea con gli obiettivi europei.
3. La politica estera per il clima è la grande assente nonostante il clima sia la grande sfida globale per eccellenza.

In generale, a fronte del riconoscimento del tema clima, emerge l'urgenza per la politica di collegare il raggiungimento degli obiettivi con l'impostazione delle politiche e delle misure nei diversi settori dell'economia e società e della politica estera. Serve un dibattito informato maggiormente basato sui fatti e sui dati che permetta di verificare la coerenza tra obiettivi climatici e proposte.

Il prossimo governo giocherà un ruolo decisivo, probabilmente il più importante di sempre, nell'ambito della transizione ecologica per costruire le condizioni per la decarbonizzazione profonda dell'economia e gestire gli impatti climatici e le questioni sociali. Non è un caso se [il Patto di Glasgow sul clima della COP26](#) inquadra questo decennio come "la decade critica" per le azioni climatiche. Governare il cambiamento, anticipare le indicazioni dei mercati, indirizzare gli investimenti nei settori giusti, saranno tutte decisioni fondamentali per rilanciare l'economia italiana. Al contrario farsi trovare impreparati, opporre una passiva o addirittura regressiva resistenza agli obiettivi europei e ai cambiamenti dei mercati, rischia di esporre i settori chiave dell'economia italiana a una crisi degli investimenti, indebolendo di conseguenza anche il tessuto sociale, a cominciare dai lavoratori più esposti all'economia fossile e alle fasce con reddito più basso.

Per tutti questi motivi è fondamentale essere chiari rispetto alle direzioni strategiche che ciascun partito intende dare al paese rispetto agli assi chiave della politica del clima. Come i partiti propongono di affrontare queste questioni sociali sarà un tema dirimente, innanzitutto per riportare gli italiani alle urne, e poi anche per guadagnare voti. Le politiche climatiche devono diventare strumenti per affrontare le crisi in modo sistemico, integrato e senza lasciare indietro nessuno. La politica del clima deve essere vista come opportunità – trainata dalla necessità e urgenza dell'azione – e non come vincolo. Soprattutto bisogna evitare di mascherare l'inazione o la scelta di determinate tecnologie, senza specificare costi e tempi di realizzazione e utilizzo, dietro a un generico "pragmatismo" o "buonsenso", ancor

di più se slegato da fatti e dati, che rischia di essere semplice conservazione dello status quo senza prospettive, coraggio e realismo. La crisi climatica segnerà in modo definitivo la capacità, o meno, della classe dirigente attuale di rispondere alle necessità e richieste di cittadini e imprese, e con essa la capacità di ricostruire con l'elettorato un patto di fiducia basato dalla capacità ad affrontare una delle sfide maggiori della contemporaneità. Fiducia che, stando ai dati attuali, va sempre di più sgretolandosi.

ABOUT ECCO



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

ECCO è il *think tank* italiano indipendente per il clima. La missione di ECCO è lavorare nell'interesse pubblico per accelerare la decarbonizzazione e costruire la resilienza delle economie con un raggio d'azione nazionale, europeo e globale. ECCO lavora in modo innovativo e collaborativo per sviluppare analisi basate sui fatti e sulla scienza e strategie trasformative per il clima. ECCO è un'organizzazione senza fini di lucro, non legata ad alcun interesse privato e finanziata esclusivamente attraverso risorse filantropiche e pubbliche. www.eccoclimate.org

Le opinioni riportate nel presente studio sono riferibili esclusivamente ad ECCO think tank autore della ricerca. Per interviste o maggiori informazioni sull'utilizzo e sulla diffusione dei contenuti presenti in questo policy paper, si prega di contattare:

Andrea Ghianda, Head of Communication, ECCO

andrea.ghianda@eccoclimate.org

+39 3396466985

www.eccoclimate.org

Data di pubblicazione:

1 settembre 2022